

---

# Animali in gabbia, stop ai trattamenti disumani

**Autore:** Fabio Di Nunno

**Fonte:** Città Nuova

**Avviata una iniziativa di cittadini per chiedere all'Unione europea di porre fine al trattamento disumano riservato agli animali allevati nelle gabbie.**

**Nell'Unione europea (Ue), centinaia di milioni di suini, galline, conigli, anatre e quaglie vengono tenuti in allevamenti in gabbia** in tantissime aziende agricole. Una nuova proposta di iniziativa dei cittadini, guidata da [Compassion in word farming](#), la maggiore organizzazione internazionale per il benessere degli animali da allevamento, vuole porre fine al trattamento disumano loro riservato. Gli organizzatori chiedono alla Commissione europea di proporre **una legislazione che vieti l'uso delle gabbie** per galline ovaiole, conigli, pollastre, polli da carne riproduttori, galline ovaiole riproduttrici, quaglie, anatre e oche; stalli da parto per scrofe; box per scrofe e box individuali per vitelli, laddove non già proibiti. Gli organizzatori sostengono che, solo in Europa, **centinaia di milioni di animali trascorrono l'intera vita in una gabbia**, dalla nascita alla morte. Le gabbie tengono gli animali isolati o bloccati in aree ristrette. Essere tenuti in queste condizioni, anche con un eccellente livello di competenza, può avere **gravi implicazioni sulla salute e sul benessere degli animali coinvolti**. Oggi, un altro tipo di allevamento più rispettoso degli stili di vita naturali degli animali è possibile e, secondo alcuni, doveroso. L'11 settembre è iniziata la **raccolta di firme** a sostegno della proposta che, per andare avanti, **richiede di un milione di dichiarazioni di sostegno in almeno sette Stati membri** nell'arco di un anno. Successivamente, la **Commissione europea** deciderà, entro tre mesi, se dare o non dare seguito alla richiesta e, in entrambi, i casi dovrà giustificare la sua decisione. Infatti, la decisione di registrare l'iniziativa riguarda solo l'ammissibilità giuridica della proposta e, in questa fase, la Commissione europea non entra il merito. L'**iniziativa dei cittadini europei** è stata istituita nell'aprile del 2012 con l'entrata in vigore dell'apposito regolamento che attua le disposizioni del **trattato di Lisbona** ed è concepita come uno **strumento per consentire ai cittadini dell'UE di influire sul programma di lavoro della Commissione europea**. Una volta registrata ufficialmente, l'iniziativa dei cittadini europei prevede che almeno un milione di cittadini provenienti da almeno un quarto degli Stati membri dell'UE possano invitare la Commissione europea a proporre atti giuridici nei settori di sua competenza. Come previsto dal regolamento, per essere ammissibile l'azione proposta non deve esulare manifestamente dalla competenza della Commissione di presentare una proposta legislativa e non deve essere manifestamente ingiuriosa, futile o vessatoria né manifestamente contraria ai valori dell'Unione.